Anno IV. Udine - Lunedì 13 Dicembre 1886 N. 298

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza

Parigi, 4 dicembre 1886.

SOMMARIO: Quel che si prevedeva nell'ultima corrispondenza — Causa della caduta del gabinetto Freycinet — Goccia d'acqua in un preventivo di tre miliardi — *Crisi venuta in cattivo momento* — Necessità della Francia di gettarsi in braccio della Russia — Fra Inghilterra e Francia, per la questione d'Egitto — Alleanze possibili — Abdicazione di un'antica e generosa politica — Il voto del 3 corrente fu un'ancora di salvezza per il Ministero — Floquet, presidente della Camera — Goblet seguirà la politica del suo predecessore — Potere che non durerà molto tempo — Ministri che rimarranno — Discussione del preventivo — Paese rassicurato — La sola riforma che sarà attuata — Separazione della Chiesa dallo Stato — Soddisfazione data all'autocrate di tutte le Russie — Il Floquet *d'oggi, non è più quello del Vive la Pologne.* — Giornali francesi partigiani dell'alleanza con la Russia — Cataclisma europeo a corta scadenza — Nel caso di vittoria della lega Franco-Russa — Nel — caso opposto — Italia, punto di mira di tutte le gelosie — I violini del dott. Puppati approvati da Sivori e da Massart — Giudicati superiori ai classici della scuola cremonese — *Inde irae* dei liutieri parigini.

Nell'ultima mia corrispondenza prevedeva *imminente una crisi, e due giorni* dopo il gabinetto Freycinet si dimetteva perchè si trovò abbandonato dalla maggioranza del parlamento. Causa fu la questione delle sottoprefetture al mantenimento delle quali il Governo non voleva rinunziare per la misera economia d'un milione e duecentomila lire che sono infatti una goccia d'acqua in un preventivo di tre miliardi. A mio parere questo scacco del ministero sopra una questione di così poca entità, non meritava tanta riluttanza da parte di Freycinet a recedere dalla dimissione di fronte *alle pratiche fatte da parte* dei gruppi diversi della camera, pentita di avere provocata la crisi in un momento in cui la Francia ha più bisogno che mai che la politica estera non muti di piano. Ognuno sente che la Francia non può rimanere isolata nel mondo, e *la necessità in cui trovasi di* gettarsi in braccio della Russia, onde scongiurare il pericolo di trovarsi sola nell'imminente conflitto inevitabile, in causa della questione balcanica.

L'Inghilterra ha già manifestato la sua volontà di non dare ascolto per *ora alle domande della* Francia, sia per l'evacuazione dell'Egitto, sia per la neutralizzazione del canale di Suez. È ormai noto che se l'alleanza non è fatta, è per lo meno possibile tra l'Inghilterra e l'Italia, e grazie a quest'ultima, anco colle potenze continentali Austria-Ungheria e Germania contro la Russia, avendo tutte queste potenze, interesse d'impedir allo czar d'impadronirsi dei Dardanelli.

Il ministro Freycinet si trovava nel punto di assumere la terribile responsabilità d'un'alleanza colla Russia, con*nubio mostruoso della repubblica col* despota di Pietroburgo, perchè una tale alleanza implica per la Francia l'abdicazione della sua antica e generosa politica a favore dei popoli che aspirano a scuotere il giogo dello straniero, e la condanna a ribadire le loro catene, *politica che ripugna all'indole generosa* del popolo francese. Non è dunque da meravigliarsi se il presidente del Consiglio considerasse il voto del tre corrente come un salvatore, perchè gli permetteva di sortire onorevolmente dal potere, lasciando ad altri l'onore del *posto e l'imbroglio della situazione.*

Il presidente della camera, Floquet, che secondo la prammatica parlamentare, doveva essere il primo personaggio a cui si presenterebbe il calice amaro del potere, dopo avere dichiarato che se si ricorreva al suo patriotismo non rifiuterebbe la *croce del potere*, seppe però destreggiare in modo che il presidente della Repubblica fece chiamare Goblet, l'ex ministro del culto e belle arti, il quale, dopo d'aversi fatto pregare, finì per accettare il mandato di formare un nuovo ministero, il quale questa sera *o domani sarà finalmente deciso ed ac*cettato dal Presidente della Repubblica. Se si deve prestar fede a cronacisti della stampa effimera, il Goblet sarebbe l'uomo capace di continuare la politica del suo predecessore, di cui è allievo e fu suo collaboratore. Soltanto il Goblet *avrà della pena a dominare il suo ca*rattere impetuoso, e non avrà mezzo di dare al suo collo la flessibilità carezzevole del cigno, per cui si può ragionevolmente dubitare che Goblet resti lungo tempo al potere.

Il generale Boulanger resterà alla guerra; senza dubbio Granet alle Poste, Lockroy al Commercio e Rouvier prenderà il marocchino delle Finanze.

Ad ogni modo la crisi non avrà fatto una lunga gestazione, ed il parlamento potrà continuare la discussione del preventivo, il quale sarà approvato a tamburo battente perchè la Camera spaventata della crisi incoscientemente provocata, non lesinerà più colle economie. Il paese sarà dunque rassicurato e i socialisti d'ogni risma e colore non hanno che a ben tenersi sotto il ministero Goblet loro avversario accerrimo, e di *tutte le famose riforme contenute nel* programma radicale delle passate elezioni, una sola forse sarà attuata, quella cioè dell'abolizione del concordato. Una tal legge non passerà certo senza fatica, e l'abolizione della spesa per il culto finirà per trionfare perchè il vento è al*l'economia, ed il ministero non rinuncerà* di fare questo sacrificio ai radicali, tantopiù che il presidente del *Consiglio* è partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato.

Intanto Floquet continuerà a dirigere la Camera.

L'autocrata di tutte le Russie sarà soddisfatto che il Floquet non sia presidente del Consiglio, e a tale scopo s'insinua che Grevy abbia accondiscesso a rinunziare alla di lui cooperazione. Il Floquet d'oggi però non è più il Floquet del *vive la Pologne*, e, oh *quantum mutatus ab illo*, ripudia la politica generosa del sentimento, per l'altra più produttiva ed utile degl'interessi.

I giornali francesi in generale, tranne poche eccezioni, sono partigiani dell'alleanza colla Russia ed in questo esprimono la simpatia pubblica.

*L'anno venturo a meno d'un mira*colo, il cataclisma politico si produrrà in Europa, e da questo duello immane due sono i risultati possibili.

Se la lega franco-russa avesse la vittoria, la prima sarebbe padrona dell'occidente, e l'Inghilterra quanto la Ger*mania verrebbero necessariamente* ridotte all'impotenza. Se invece la lega opposta trionfasse, la Russa sarebbe ferita, ma non gravemente, perchè il suo corpo è così colossale che le ferite non oltrepassano la sua grossa epidermide. La Francia sortirebbe dall'arena più maltrattata, ma stante la sua *forza vitale,* non perirebbe perciò.

Quella potenza che in ogni ipotesi ha poco da guadagnare e molto da perdere, è l'Italia, punto di mira di tutte le gelosie, e grazie al suo sole ed al fertile suolo, in pericolo di trovarsi dopo il *conflitto, con la mano un pugno di* mosche.

Gl'italiani Merlatti e Succi sono venuti a Parigi ed hanno voluto provare che sanno sopportare il digiuno. Chi sa, che coloro che c'invidiano il sole ed il suolo, non si servano del pretesto che *noi siamo sobrii* per venire a sedere al nostro desco della cui compagnia Iddio ci scampi e liberi?

***

Il dottor Puppati ha riportato col suo violino l'approvazione di due grandi *professori: del celebre concertista* Camillo cav. Sivori, e del professore del Conservatorio, Massart, i quali hanno riconosciuto nel detto *violino* una grande sonorità e la giustezza in tutte le note, ciò che non si riscontra nemmeno in tutti i classici della scuola cremonese.

Inde irae dei liutieri parigini che vogliono essere i primissimi in tutto, e non possono soffrire che altri abbiano il primato.

Nullo.

La Concorrenza
SUL MERCATO ITALIANO

L'apertura della linea del Gottardo ha giovato all'importazione tedesca sul mercato italiano di un certo numero di prodotti, sopra tutto del ferro greggio, e manifatturato e del carbon fossile del vasto bacino della Saar; motivo per cui siffatta importazione in pochi anni venne ad essere duplicata. Infatti mentre le *importazioni tedesche in Italia* giungevano nel 1881 a soli 66 milioni e mezzo, nel 1885 *sorpassarono i 120 milioni.*

Ora nel fascicolo dello scorso mese della *British Mercantile Gazette* di Birmingham, vediamo pubblicato un rapporto assai importante, in cui vengono esaminate con grande acutezza di criterio le condizioni del mercato italiano di fronte alle varie concorrenze estere, segnatamente l'inglese e la tedesca. Le considerazioni che questo rapporto suggerisce sono tali e tante, e di sì grande importanza per le nostre piazze, come pel nostro commercio internazionale, che si andrebbe molto al di là dei limiti concessi abitualmente, nel farvi sopra le dovute indagini. Non sarebbe inutile di studiare su questo argomento per dare ai lettori un'idea esatta e positiva della concorrenza industriale straniera sul mercato italiano.

Se non che l'odierna lotta economica di cui si occupa l'accennata relazione consolare, deve dar luogo a serie considerazioni sugli obiettivi che deve proporsi l'industria italiana di fronte alle *molteplici concorrenze straniere.* Per noi sia che la conquista del mercato *spetti all'industria inglese, come a quella* francese o a quella tedesca, si tratta sempre di una *conquista straniera*, e gli industriali italiani debbono fare di tutto per vincerla ed approvvigionare essi stessi il mercato nazionale anche per gli articoli manufatti. Abbiamo scosso il giogo politico e militare degli stranieri, ma dobbiamo pur vincere il giogo industriale, a completare degnamente il programma nazionale.

Infatti, per quanto la soggezione industriale non abbia le tristi conseguenze di quella politica, non è men vero che non si debba considerare come meno perniciosa dal lato sociale. Oggi hanno momentanea tregua (diciamo tregua soltanto), fra le principali nazioni civili, le lotte cruenti, le immani ecatombe di *esseri umani al Moloc, conseguenza* della guerra in nome di un preteso equilibrio *politico,* ma è sottentrata la lotta economica fra queste medesime nazioni, lotta che infierisce con una violenza fino a ieri sconosciuta. Con tutte le astuzie immaginabili, con tutte le proposte in apparenza più seducenti, con tutte le arti più feline si conquistano oggi i mercati, come nelle guerre militari si conquistano le fortezze e i campi trincerati. Abbiamo, insomma, da qualche tempo un'astutissima diplomazia economica, come si è sempre avuta una diplomazia politica.

Vi fu un tempo in cui la quasi totalità delle esportazioni italiane, era di prodotti agrarii e di materie greggie; allora, l'industria nostrana esisteva soltanto di nome e non aveva alcun accesso nel campo della concorrenza eco*nomica.* In questo periodo, l'Italia, malgrado la sua unificazione, subì per più anni le *invasioni industriali* dei paesi forastieri, come già pel corso di quattro secoli aveva avute le invasioni politiche e militari.

Se non che da qualche tempo, l'industria manifatturiera italiana si è venuta affermando in modo tale, da op-

125 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Egli avea coltivato la vostra conoscenza, e imaginò di gettarvi adosso del signor di Verneil che amò sempre le belle donne, e ci riescì tanto bene, che il conte per piacervi si lanciò in una cospirazione della quale conoscete il fine ed indovinate le conseguenze; Nicola, forzato evaso, passerà per un grande uomo; egli avrà salvato il re, il trono, la religione, la Francia, l'Europa, l'universo, egli avrà scovato dei cospiratori in procinto di far saltare in aria la monarchia. Egli sarà una persona di pezza e sposerà la vedova del suo amico il conte di Verneil... Ah! gli è un superbo briccone! potete chiederlo a lui. Tutte le sue misure erano *prese*, e che il diavolo mi porti se gli si può provare ch'egli abbia minimamente preso parte in quel mucchio di trame.

— Ma come siete voi così bene informato della vita di quel miserabile? domandò Adelina tremando di terrore e ribrezzo.

— Ah! ecco signora! riprese Chambly: Nicola non è sciocco ed io dimenticai d'esserlo. Ognuno ha un pregio a questo mondo, ed io ho quello di non lasciarmi accalappiare. Io m'era recato in Italia ove non mi divertivo affatto. Per birbo che sia l'uomo, egli ama sempre il paese nativo. Io tornai dunque in Francia, ove trovai il cavaliere di Cordouan che nuotava in un oceano di prosperità mentre io batteva i denti. Gli feci *una visitucchia, che gli fu infinita*mente sgradita; ebbe paura della troppa premurosa mia amicizia, e mi trattò passabilmente bene.

Ma la sua opulenza mi rendeva esigente; mi misi a farlo cantare, ed egli cantò il povero diavolo come un vero usignolo. Ottenni moltissime cose. Prima di tutto la protezione della polizia invece de' suoi sospetti, poi una rendita di sei mila lire che promisi di divorare modestamente a Lione; poi qualche regalo di qua e di là... e finalmente, grandissime promesse per l'avvenire. Ora l'avvenire per me non è che una buffonata cucita in filo bianco. Volli sapere precisamente ciò che fosse l'avvenire decorato d'un'iride di cui sì eloquentemente mi parlava padron' Nicola, e a poco a poco fui iniziato nella sua storia come ne' suoi progetti.

Mi pareva una spilorceria il vegetare a Lione, fra il mio bicchiere d'assenzio ed altre consolazioni snervanti. Ritornai a Parigi per sapere come stesse la gran faccenda del signor Cordouan, futuro deputato, futuro ministro.

Fu allora, mia povera signorina, che Nicola mi allogò da voi come cocchiere. A bella prima non indovinava il senso di quella buffonata, ma seppi tenermi alle vedette, e ieri, non più tardi, facendo da Nicola una colazione da Sardanapalo, ricevetti la commissione che conoscete. Eh! Dio mio! guardate a sinistra.... Vedete quella mezza dozzina di Lampioni che fumano sul margine della via?

— Sì.

— Essi avvertono i viaggiatori... e *segnano un burrone ove m'ero impe*gnato di rovesciarvi con la carrozza e i cavalli... Tutta la baracca, in *somma.*

— Almeno potrete offrire a Dio una buona azione! interruppe Adelina.

— Converrebbe che non me l'aveste pagata la buona azione!... In somma il mio giorno di regolare i conti con Dio non è ancor venuto. Sono contento di ciò che ho fatto; ma mi toccherebbe pa lavorare da Ercole per purgare tutte le immondizie di mia vita. Basta... Voi siete salvata, questo è l'essenziale per adesso. Devo confessarvi che ciò mi portò a servirvi fu che ci vidi chiaro nelle intenzioni di quel brigante di Nicola. Trovai nel suo stipo, ove frugavo un pochino in sua assenza e per vecchia abitudine, un *fascio* di carte ove lessi il vostro nome, quello del conte di Verneil, il *mio* e due altri che non conosco... Delmas, Nock... chi è questo Delmas?

— Il nome d'una vittima di Maurizio. Il barone Delmas era amato dalla signorina di Lauzane; egli è per conseguenza un rivale terribile per Maurizio.

— Grazie! ne ho bastanza, indovino il resto! tutti questi nomi, compreso il mio sono segnati con una croce sulla carta ch'io lessi e confiscai: « Condannato a morte » l'ho capito subito, e tanto più presto poi, che Nicola parlando m'avea domandato di rendervi un servigio, strangolandovi.

Dopo i signori Verneil, Delmas e Nock venite voi, dopo voi, io... Dunque promisi tutto quello ch'ei volle, intascai il suo *morto*, leccai il suo asciolvere. Eh! ancora non giungiamo? È forse in Ispagna il vostro castello di Lauzane?

— Ci avviciniamo, ravviso un bosco che sta vicino il parco.

— Dunque foste qualche volta da queste parti?

— Ahimè! sì, ebbi l'imprudenza di visitare i dintorni di questa terra, ove senza pensare a me, viveva una nobile famiglia, che io oltraggiava... Oh! Dio mio! il pentimento è una delle più benefiche vostre emanazioni, perchè egli porta seco una promessa della vostra misericordia...

— Voi dunque aveste il tempo di non dimenticare il buon Dio, voi? domandò Chambly con una certa emozione.

— Sono tre giorni che imparo a conoscerlo, questi tre giorni misero una eternità fra il mio passato, cui male*dico, e il mio avvenire nel quale io* spero...

— E godete di diventare una brava donna?

— Mi ucciderei più tosto che tornare a' miei peccati.

— Ah! voi avete solamente peccati sulla coscienza, ma io sono colmo d'infamie, e il buon Dio non s'occuperà mai di me. Ah! bah! è troppo tardi ed io sono troppo vecchio! Tanto peggio per la mia scellerata giovinezza; ma fa lo stesso, giacchè sono in procinto di far qualche cosa di buono, voglio... Ma giungeremo una volta? corpo d'un galantuomo! Il cocchiere divora la via ed i cavalli rombano come se fossero asmatici.

— Fermate! gridò Adelina.

— Ci siamo? *domandò Desiderio.*

— Sì, anzi, abbiamo oltrepassato il cancello.

— Volta e torna dinanzi al cancello, disse Chambly al cocchiere. Bene... ora ferma! siamo giunti... Scusate, smonto e suono onde ci venga aperto.

Desiderio escì di carrozza ed allungò il braccio per pigliare la catenella del campanello.

Nello stesso punto un uomo e una donna escirono dal casino.

L'uomo corse al cancello e gridò:

— Non suonate, chi siete?

— Amico, rispose Chambly.

— Amico, amico, si dice presto. Che chiedete?

— Chiedo d'entrare nel castello, poffare!

— A quest'ora? fallate la porta, giovane mio.

— Non *sono* io al castello di Lauzane, in casa della contessa di Verneil?

— Sì, che volete? chiese la donna ch'esciva dal casino.

— Vengo per una bisogna urgentissima, da parte del signor cavaliere di Cordouan, rispose Adelina aprendo la portiera.

— Boileau, fate che entrino, non nel castello ma nel casino, e restate meco, disse la donna, che a quelle parole risalì la scalinata dalla quale era discesa.

(Continua)

porre serio ostacolo alla produzione industriale dell'estero. Non è solo il cantiere Orlando di Livorno e l'acciaieria di Terni, i quali ci permettono di trovare in casa nostra i più formidabili arnesi della difesa nazionale, ma anche l'industria cotoniera, quella meccanica e metallurgica ed alcune altre che hanno preso un notevole sviluppo. Anche il rapporto del console Brown riconosce questo fatto ed ammette che nelle macchine, l'industria inglese (su mercato italiano s'intende) è battuta dall'industria svizzera ed italiana, mentre che nei tessuti di cotone, l'Italia vince la mano all'Inghilterra a motivo dei prezzi più bassi.

Queste dichiarazioni di un egregio funzionario britannico sono lusinghiere per quanto si riferiscono agli sforzi fatti dalle nostre industrie manifatturiere.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 — Pres. DURANDO.

Magliani presenta il bilancio dell'istruzione.

Durando, presidente, partecipa la *morte di Minghetti*. *Propone* un *lutto* di 15 *giorni*, di collocare il busto nelle sale del Senato, di partecipare le condoglianze alla vedova e al *municipio* di Bologna.

Depretis associasi alle parole del presidente sulla morte dell'illustre patriota che è un vero lutto nazionale.

Il presidente mette ai voti il collocamento del busto e la sospensione delle sedute per tre giorni ed è approvato all'unanimità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Biancheri, addolorato di aver dovuto comunicare la perdita di Minghetti, deve altresì rispettare la sua volontà che egli espresse in giugno per lettera e ripetè a voce l'ultimo giorno che intervenne alla Camera, di non voler l'elogio funebre. Del resto quale elogio potrebbe farsi al Minghetti? Solo per riverenza alla storia, di cui egli fu una pagina gloriosa, accenna ai punti principali della sua vita.

Inchinasi riverente davanti alla sua tomba, *benedice alla sua memoria* ed invoca *la grand'anima che in ogni occasione sappia ispirarci.*

Depretis associasi al presidente in *nome del governo.* Presenta un disegno di legge per erigergli un monumento in Roma.

Annunciasi una proposta di Rudinì, Bonghi, Spaventa, Crispi, Nicotera, Bonfadini ed altri per nominare una commissione che scriva lettere di condoglianza alla vedova e a Bologna.

Approvasi e il presidente designa alla compilazione gli stessi firmati.

La Camera approva inoltre la proposta della presidenza di sospendere per tre giorni le sedute, di abbrunare i banchi della presidenza *del ministero* e la bandiera per quindici giorni, di erigere un busto a Minghetti nelle sale della presidenza, di pubblicare a spese *della Camera i discorsi di Minghetti*, di mandare una corona di bronzo sulla sua tomba in Bologna dove trasporterassi la salma.

In Italia

Funebri e onoranze a Minghetti.

Roma 11. I funerali di Minghetti avranno luogo lunedì mattina alle ore 10.

Reggeranno i *cordoni* i *sindaci di* Roma e Bologna, i cavalieri dell'Annunziata.

Oggi arrivarono a Donna Laura Minghetti *numerosissimi* telegrammi *fra* cui quelli del principe e della principessa di Germania, del principe Eugenio di Carignano, del principe Tomaso duca di Genova.

Ecco il testo del telegramma spedito dai principi di Germania alla vedova di Minghetti:

« Berlino 11. — Noi pensiamo a voi « nel vostro immenso dolore colla più « profonda simpatia.

Federico Guglielmo, Vittoria ».

S. M. il Re sarà rappresentato ai funerali dal principe Amedeo.

Ai funerali prende parte *il clero.*

Non è ancor certo se si farà l'imbalsamazione.

La salma lunedì stesso partirà per Bologna.

All'Associazione della stampa l'onor. Crispi farà la commemorazione di Minghetti.

Il testamento nomina eredi il figliastro Camporeale, e usufruttuaria la moglie: sono disposti alcuni legati.

Ecco ora l'ordine del corteo.

Innanzi al carro funebre muoveranno prima un drappello di carabieri a cavallo, poi uno squadrone di cavalleria, una batteria d'artiglieria, un battaglione di fanteria, uno di bersaglieri con la musica e la bandiera, il comandante della guarnigione e gli ufficiali dello Stato maggiore.

Quindi verrà il clero; il ministro della real Casa Visone, l'aiutante del Re generale Pasi, la casa civile e militare del Re, in grande uniforme.

Il carro funebre sarà tirato da sei cavalli.

Terranno i cordoni: il principe Amedeo, il barone Keudell ambasciatore germanico, il presidente dei ministri Depretis, il presidente della Camera Biancheri, il presidente del Senato Durando, l'on. Correnti, il marchese Pallavicini presidente dei Licei, i sindaci di Bologna e di Roma.

Dietro il carro verranno la famiglia del defunto, la giunta di Bologna, la rappresentanza di Legnago (capoluogo del collegio di Minghetti), i cavalieri dell'Annunziata, i senatori, i deputati e i ministri.

Quindi divise in sei gruppi seguiranno tutte le autorità dello Stato e le rappresentanze dei comuni, delle provincie e delle associazioni.

Il corteo muoverà da Piazza Paganica alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Il canonico Anzino impartirà in questa chiesa l'assoluzione.

Poscia il corteo si dirigerà alla stazione, *ove* venne preparata una cappella ardente.

Qui parlerà *un solo oratore. Si crede* che sarà incaricato Bonghi a pronunciare l'orazione funebre.

La salma partirà alle ore 9 di sera per Bologna, accompagnata dal sindaco di questa città, dalle rappresentanze del Senato, della Camera e del comune di Roma.

Crollo di un convento.

Messina 11. Causa il forte vento dirroccò l'ala vecchia del convento del Rosario in Milazzo, seppellendo in una attigua casupola nove persone.

Vennero estratti sei cadaveri e tre gravemente *feriti.*

All'Estero

Il nuovo ministero in Francia.

Parigi 11. Billot ricusò il portafoglio *degli esteri.*

Goblet assumerà l'interim degli e*steri.*

Camera. — Presiede Floquet.

L'aula è affollatissima e animatissima.

Goblet sale la tribuna e legge la dichiarazione ministeriale.

Dice che conta sull'accordo dei repubblicani.

Non dissimula le difficoltà.

Quanto alla politica estera seguirà *la* linea tracciata dal gabinetto ed accettata dalla Camera. (benissimo).

Goblet dice che quanto alla politica interna il nuovo gabinetto *promette* le riforme desiderate dalla Camera e le sottoporrà coi *relativi progetti* subito aperta la sessione 1887.

Il governo meriterà la fiducia meno per le promesse che farà che per la fe*deltà nel mantenerle.*

Spera che la Camera gli dimostrerà *fiducia votando* i *dodicesimi* provvisori (applausi).

Goblet domanda che la discussione dei dodicesimi si rinvii a mercoledì.

Freppel propone si continui lunedì la discussione del bilancio (rumori).

Goblet rispondendo a Freppel combatte l'idea di continuare la discussione lunedì.

Chiede che la prossima seduta si fissi a martedì per la discussione dei dodicesimi provvisori (applausi).

La mozione Globlet è approvata.

La seduta è tolta.

Parigi 11. Il Ministero è così costituito:

Goblet, presidenza, interni, interim degli esteri — Dauphin finanze — Berthelot istruzione — Sarrien giustizia — Boulanger, guerra — Aube, marina — Granet, poste — Lockroy, commercio — Millaud, lavori — Develle, agricoltura.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei *lavori pubblici*, approvò il progetto di sistemazione della via di Palmanova.

Scioglimento di consiglio. Con r. Decreto 24 novembre scorso, venne sciolto il Consiglio comunale di Grimacco, e nominatovi R. Delegato straordinario il sig. Vittori Pietro.

Ferimento. Il 5 dicembre, alle *ore* 9 *pom.*, in un pubblico esercizio di Prepotto, una comitiva di sei giovanotti, della *frazione* di Gagliano, se la passavano giocando alle carte. Ad un certo punto sorsero delle questioni fra due di loro, per il chè certo Petrussa Giuseppe, vedendo che le cose prendevano una brutta piega, s'intromise per farla da paciere. Non l'avesse mai fatto! Certo Pietro Bernardo, uno dei litiganti se l'ebbe a male, ed estratta una ronca vibrò con essa quattro colpi al Petrussa.

Il ferito venne condotto all'*Ospitale*, e ne avrà per una ventina di giorni, mentre il feritore si rese latitante.

Ecco dove non regge affatto il proverbio *che dice: fra i due litiganti, il terzo gode.*

In morte di

Augusto Barnaba

. . . .

triste dal luogo de la mia sventura,
l'addio confido del mio cuor ventenne
pria che discenda in una sepoltura.

Con commovente fatidico carme, Augusto, *mesto inviì* il supremo vale ai diletti colli, ai luoghi dei tuoi *primi giorni, al caro tetto nativo.*

A soli vent'anni, nel fiore della gioventù, nella bellezza di gagliarde speranze, avido di gloria, mentre librati già tenevi i vanni in elevate sfere, dici, addio, a quei luoghi, cui vagheggiavi confidare loro il nome tuo. Sventura.

Corpo robusto, schermitore agile e valente, destro nel parare, sicuro a colpire, eri atleta.

Perspicace di mente, d'alti e nobili sentimenti; giovanissimo pregustasti le divine bellezze dei sommi Poeti, come il melanconico verso leopardiano.

Intelligenza spogliata, carattere mite, cuore sensibile, animo generoso e fiero, eroicamente sopportasti le pene dell'insidioso morbo e con serenità affrontasti la morte.

Poveri genitori! Il mio pensiero rifugge dal funesto caso, sulla penna non spuntano frasi di *conforto al vostro cocente dolore.*

Iddio, v'aiuti a rassegnarvi alla sua sovrana volontà, e mitigando le espressioni dell'interno affanno, vi renda la perduta pace e tranquillità, serbando la vita vostra a giorni sereni e lieti.

Gemona, 10 dicembre 1886.

L. G.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia, nella sua seduta di ieri ha preso notizia del rendiconto del mese di novembre u. s.

Ha deliberato di pubblicare un manifesto onde invitare i soci morosi a mettersi in regola colle loro partite, fissando il termine pei pagamenti fino al 10 gennaio p. v.

Deliberò di cancellare dalla matricola sociale quei soci onorari che hanno un debito superiore alle cinque annualità;

Respinse la domanda fatta da parecchi soci della categoria vecchi con la quale chiedevano di venire cambiati di categoria per godere del diritto a pensione;

Accordò un *sussidio ad una vedova;*

Ammise soci nuovi.

Società agenti di commercio. L'Assemblea ordinaria dei soci è *convocata per domenica* 19 corrente alle ore 2 1/2 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione.

Relazione dei Delegati al Congresso di Bologna.

Proposta di adesione alla Lega italiana *fra le Società di M. S. dei Commessi* di Commercio.

Impiego del Capitale sociale.

Preventivo 1887-88.

La conferenza Brazzà a Roma. Ieri come era stato annunciato, il viaggiatore dell'Africa, Giacomo Brazzà, tenne nella grande sala del Col*legio Romano*, a Roma, una conferenza intorno alle esplorazioni ed ai viaggi da lui fatti nel territorio fra il Congo e l'Ogouvè.

Dai giornali apprendiamo che la sala era gremita di signore e signori che si interessarono vivamente ed accolsero con grandi applausi la conferenza dell'intrepido viaggiatore, il quale espose una specie di racconto sommario delle avventure per le quali passò durante 3 anni di viaggi in Africa.

Il sig. di Brazzà chiuse la sua conferenza offrendosi di partecipare all'impresa che si sta organizzando per liberare il viaggiatore Casati dalle mani dei selvaggi.

Domenica ventura allo stesso Collegio Romano, terrà una sua conferenza il nostro concittadino cav. Attilio Pecile.

Per Massaua. Col treno di ieri sera delle 6.45 è ripartito il nostro egregio concittadino cav. Giuseppe Luccardi assieme alla sua gentilissima signora alla volta di Turiacco, patria di essa, e dopo alcuni giorni di fermativa si imbarcheranno il 22 corr. a *Trieste su un vapore del Lloyd Austriaco*, per Massaua.

Auguriamo all'intraprendente concittadino che i suoi affari in quelle regioni continuino sempre più floridi anche in questo nuovo periodo e che nel 1888 possiamo rivederlo sano e vegeto come ieri quando gli demmo il saluto della partenza.

I cappellai e il riposo festivo. Ieri mattina una commissione di cappellai composta di circa 20 persone, tra cui alcuni padroni di bottega, si recava in giro per quei negozi, che erano ancor aperti, invitando i proprietari a chiuderli sull'ora del mezzodì.

Pare che detta commissione sia riuscita nel suo intento poichè in seguito alle fatte pratiche vedemmo appunto in sul mezzodì chiudersi parecchi negozi di Cappellai.

Associazione agraria friulana. Il consiglio di questa associazione, penetrato dalla necessità di raccogliere i vari risultati ottenuti quest'anno dai differenti trattamenti usati per combattere la peronospora della vite, affine di cavarne delle conclusioni le quali possano servire di norma per l'anno venturo, ha deciso di pregare tutti i viticultori i quali si sono occupati di questo argomento a voler partecipare ad una riunione che si terrà il giorno di giovedì 30 corrente alle ore 1 pom. nella sala maggiore del Palazzo degli Studi (Udine, Piazza Garibaldi).

Esposizione nazionale artistica in Venezia. Ricordiamo che il tempo per presentare le domande d'ammissione scade col 15 decembre corrente.

La Presidenza del Circolo Artistico rappresentante nella nostra città del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, s'incarica dell'accettazione delle domande.

Notiamo poi che per l'art. 2. del Regolamento, sono ammesse anche le opere essenzialmente artistiche che appartengono alle arti affini alla pittura, scultura ed architettura (arte applicata al*l'industria).*

Per chi spedisce biglietti di visita. Alcune norme che non sarà inutile ricordare:

I biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno soglionsi spedire in grande quantità hanno corso colla *francatura* di due centesimi, quando siano posti sotto fascia, oppure entro buste non chiuse.

Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la *francatura* di favore.

I *biglietti intieramente scritti a mano*, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: P. A. — P. R. — P. C.

Un articolo della legge elettorale. Fu pubblicata la sentenza della Cassazione di Roma nella causa promossa da alcuni *elettori* inscritti secondo l'articolo 100 della legge elettorale e *che furono* cancellati dalle liste.

La sentenza adotta la pregiudiziale che un elettore cancellato e che non reclama contro la revisione delle liste, *non può* nelle revisioni successive chiedere la reintegrazione del diritto.

I pacchi postali per le feste. Avvicinandosi le feste natalizie e di capo d'anno nelle quali ricorrenze si suole verificare una impostazione straordinaria di pacchi postali, la Direzione generale delle poste crede opportuno rammentare al pubblico alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni.

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosolii e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno.

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini od in cassette di legno e non mai in *scatole di cartone.*

4. I liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura.

5. È indispensabile che gl'indirizzi, fatti con tanta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi, per evitare che, staccandosi o lacerandosi *in* parte per l'attrito, ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffici di posta. *Ad ogni buon fine si raccomanda di includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi.* Saranno rifiutati i pacchi con indirizzo cucito od attaccato semplicemente con ostie o ceralacca.

6. Pei pacchi diretti ai militari si deve specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il reggimento e la compagnia. Pei marinari *in servizio* attivo si indicherà il nome della nave su cui sono imbarcati.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti, sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio. Tale recapito è obbligatorio dai 17 ai 24 dicembre pei pacchi contenenti commestibili diretti *nelle città* di Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, *località* nelle quali l'esperienza ha dimostrato *che il servizio non potrebbe* compiersi regolarmente quando i pacchi della specie dovessero distribuirsi in ufficio. Da questa disposizione sono ben inteso esclusi i pacchi diretti ai militari, pei quali non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffici dai *sergenti portalettere.*

Asta pel nuovo acquedotto. Il municipio di Udine avvisa che il giorno 24 dicembre *corr.* alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del lavoro per il nuovo acquedotto della città di Udine.

Costruzione della galleria filtrante per la raccolta delle acque, e dell'edificio di presa a Zompitta.

Prezzo a base d'asta l. 84750.

Importo della cauzione pel contratto l. 8500.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche in rendita dello Stato l. 8500.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in denaro effettivo l. 400.

Il prezzo sarà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, e l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 120 giorni lavorativi continui.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 *merid.* del 31 dicembre stesso.

*
* *

Nel giorno 27 dicembre corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Udine il primo incanto per l'appalto del lavoro del nuovo acquedotto della città di Udine:

Condotta a tubi in cemento tra l'edificio di presa a Zompitta e quello dal quale parte la condotta forzata e costruzione di quest'ultimo edificio.

Prezzo a base d'asta L. 91270.

Importo della cauzione pel contratto L. 9000.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche in rendita dello Stato L. 9000.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in denaro effettivo L. 850.

Il *prezzo verrà* pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 180 giorni lavorativi continui.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del giorno 5 gennaio p. v.

La salita in Giardino grande. Gran folla plaudente alla famosa *salita* del Campostrini, ripetuta ieri alle 2 pom. nel Giardino grande.

Tutti i difficili e *sorpendenti* esercizi *furono* eseguiti *con ammirabile bravura.*

Pei giuocatori del lotto. I giocatori incorreggibili del lotto sono avvisati che in questo mese le due estrazioni ultime hanno luogo in venerdì invece del sabato, essendo questa giornata festiva.

L'ultimo giorno delle giuocate è il giovedì. Le estrazioni si faranno al 24 vigilia di Natale ed il 31 ultimo dell'anno.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario:

R. Ministero, Concorso a premi — *Comizio* agrario Padova, Concorso a premio — C., Si denuncieranno i trattati? — Pasqualigo, Teoria e pratica — Clemente e Pari, Essicatoi da grano — C., Cause del ribasso dei bovini — Tampellini, Sport — Dalan, Ancora del specifico Revelli — Direz., Arruolam. quadrupedi — Dott. Jota, Igiene dei vagoni — ff. Bibliotecario, Norme per ispezione carni da macello — Stefanelli Industrie forestali — Direz., In memoria — Notizie.

Teatro Minerva. *Cronicismo morale*, non sarebbe stato, a quel che abbiamo sentito, il vero titolo apposto dal Donzelli al suo lavoro; bensì *Dio si diverte*. Ma la questura non permise la stampa di quest'ultimo, sui cartelloni teatrali. Comunque sia, tanto il primo che il secondo titolo, sono strani e non riassumono sinteticamente nulla delle scene scritte dall'autore.

Nell'ultimo lavoro del Donzelli, siamo in piena *bohême* quanto ad argomento e a personaggi, e sebbene le *scene* (così appunto le intitolò l'autore) abbiano un certo ligame fra loro, l'azione vi manca assolutamente. È un dialogo, direm così declamatorio, in cui non c'è frase che non contenga un'invettiva contro la società e un continuo squarcio di divagazioni filosofiche.

Ciò potrà ancora piacere a certuni, ma noi preferiamo sulla scena il dialogo schietto, vivo ai periodi altitonanti. La scuola di Giacometti ha fatto il suo tempo. Anche nel *Cronicismo morale* o nel *Dio si diverte* scattano, e più volte, l'attitudine e l'ingegno del Donzelli, pel teatro; soltanto noi lo consiglieremmo a cambiar scuola. La sua ci sembra antiquata alquanto o poco poco moderna. Concludendo: a queste ultime sue *scene* preferiamo i precedenti lavori, specie il *Via Crucis*, su cui pure dicemmo schiettamente il nostro pensiero.

ms.

* * *

Alla *Ruota maledetta* a cui però non assistemmo, ma ci fu detto, essere un pasticcio punto aggradevole, assisteva il solito pubblico affollato delle domeniche.

Questa sera riposo.

* * *

Quanto prima per serata dell'attore Napoleone Bianco:

1. *Chi sa il giuoco non l'insegni* — Proverbio di F. Martini.
2. *Una partita a scacchi* — Leggenda medioevale di G. Giocosa.
3. *Le donne che piangono* — Commedia in un atto dal francese.
4. Replica a richiesta dei *Finimondo* — Parodia musicale eseguita a piena orchestra, diretta dal professor Graffigny.

È prossima l'andata in scena di: *Isabella*, lavoro in tre atti del professor Ippolito Tito d'Aste.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5,20 p. del 12 dicembre 1886:

In Europa depressione ragguardevole intorno al mare del nord mm. 785; pressione elevata mm. 770 a nord-ovest. In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente a sud-ovest, nebbie a nord, venti deboli freschi intorno al ponente, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso-venti deboli freschi del III quadrante, barometro leggermente depresso mm. 761 sul golfo di Genova; 765 Portotorres, Roma, Lecce; 787 al sud: mare mosso.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti del III quadrante; pioggie sull'Italia superiore, temperatura mite.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Portamonete smarrito. Verso le ore 6 pom. di jeri, sul piazzale della ferrovia fu rinvenuto un portamonete contenente denaro.

Chi l'ha smarrito potrà ritirarlo all'ufficio di P. S.

Schiamazzatori arrestati. Furono questa notte dichiarati in arresto due individui per schiamazzi notturni.

La famiglia Degani vivamente commossa porge i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro, che rendendo l'estremo tributo d'affetto al compianto figlio **Enrico**, vollero lenire l'immenso dolore di tanta repentina sciagura.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Che una tempesta infierirà all'ovest e al nord dell'Inghilterra e probabilmente sulle coste di Francia, fra il 12 e il 14 corr.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 5 all'11 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	6
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	3

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Angela Sartori fu Giov. Batt. d'anni 64 contadina — Giuseppe Bortolin di Marco di giorni 12 — Luigi Zanetti di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Giov. Batti Gottardo di Angelo di mesi 8 — Caterina Piccinato fu Giuseppe d'anni 4 — Regina Brida di Eusebio di giorni 22 — Giovanna Coradazzi di Giov. Batt. d'anni 4 e mesi 10 — Augusto Barnaba di Federico d'anni 19 studente — Elena Pagnutti-Jacob fu Antonio d'anni 81 casalinga — Giuseppe Rigo fu Angelo d'anni 56 agricoltore — co. Vittoria di Colloredo fu Filippo d'anni 75 possidente — Maria Bastianutto di Giovanni d'anni 1 e mesi 10 — Enrico Degani di Giov. Batt. d'anni 19 studente — Libera Berletti di Carlo di mesi 1 — Aigo Röther di Ugo d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Fasano fu Sebastiano di anni 77 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Gorizizzo di Domenico d'anni 36 portiere — Eugenia Campatti di giorni 7 — Maria Ortali di Giacomo di giorni 12 — Maria Moro-De Marchi fu Antonio d'anni 61 fruttivendola — Francesco Tavian fu Giorgio d'anni 68 agricoltore — Giovanni Mussutti fu Luigi d'anni 62 agricoltore — Vittoria Vesca di Giov. Batt. d'anni 11 scolara — Guglielmina Calliani di giorni 15 — Giacomo Carcesini di giorni 14 — Pietro Stefanutti fu Pietro d'anni 19 cameriere — Bernardino Carlino fu Giov. Batt. d'anni 70 agricoltore — Adele Florit di Francesco d'anni 4 e mesi 9.

Totale N. 28

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Valentino Rojatti fornaio con Maria Sbuelz casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Vincenzo Martinuzzi impiegato ferroviario con Caterina Zavitongbi casalinga — Giovanni Cescutti fornaciaio con Maria Castellano serva — Giovanni Del Fiorentino ingegnere con Anna nobile Mauin agiata.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 dicembre al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un *opuscolo illustrativo* riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

Nota allegra

Un professore di filosofia, facendo la sua lezione dice:

— Dalla discussione nasce la luce.

— Scusi interrompe uno scolaro — io debbo protestare, la Bibbia dice con molta chiarezza che Domineddio era solo quando creò la luce; egli non ha potuto discutere.

Sciarada

È il *primier* motto francese
Che ti noma un elemento
Or tranquillo, or turbolento,
Che domare l'uom non può.
Il *secondo* è piemontese,
Cosa è tal che di ricetto
A chi è ricco, al poveretto,
A colui che l' innalzò.
Il mio *terzo* è fiorentino,
Gran poeta, gran scienziato,
Che di sè tanto ha lasciato
Quanto un genio può lasciar.
Al *total*, lettor, m'inchino,
Gran maestro d'armonia,
Gran scrittor di fantasia,
Che l'Italia può vantar.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cardin-ale.

Notiziario

I due premi della lotteria telegrafica.

Domani si aduna il Comitato esecutivo della tombola telegrafica per decidere a chi spetta i due premi. Finora la prima tombola fu vinta col numero 39 (ventisettesimo estratto) di una cartella venduta a Frosinone; e la seconda col numero 56 (trentatreesimo estratto) con tre cartelle vendute a Trapani e Patti di Sicilia.

I successori di Minghetti.

Pare che siano già insorti dissidi per la successione politica di Minghetti. Alcuni vorrebbero nominare a capo della Maggioranza, Codronchi, altri Di Rudinì.

Il principe di Napoli in Oriente.

Appena terminati i suoi esami, il principe di Napoli, accompagnato dal capitano conte Morelli De Popolo, farà un viaggio in Oriente che durerà tre mesi.

Telegrammi

Parigi 12. I giornali repubblicani approvano la dichiarazione ministeriale; felicitano Goblet di promettere soltanto riforme realizzabili; constatano la fredda accoglienza della destra e della sinistra estrema, esprimendo il timore che il ministero sia rovesciato alla ripresa della sessione.

I giornali radicali rimproverano la dichiarazione di non contenere nulla di preciso e di essenziale, ma soltanto generalità. Constatano il suo insuccesso.

I giornali della destra constatano la freddezza con cui la Camera accolse la dichiarazione; credono che il ministero, mancandogli la maggioranza, avrà una breve vita.

Berlino 12. Oggi alle ore 3 pom. fu arrestato davanti il palazzo imperiale un individuo che aveva scagliato un sasso contro la finestra dell'angolo del palazzo.

Alle 4 pom. l'imperatore udì la lettura dei rapporti Herbert Bismarck.

Alle ore 5 pranzo in famiglia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 5 dicembre N. 52, contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha autor. l'uff. del Genio Civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili o porzioni di stabili siti in mappa di Zoppola per la esecuzione dei lavori di costruzione del tratto d'arginatura sinistra del Meduna da Francescacue alla confluenza del Brentella.

— Sopra ricorso di Maria Coos il R. Tribunale di Udine ha deliberato, che siano assunte informazioni sulla persona di Pietro Coos fu Valentino di Villalta all'effetto di potersi in seguito pronunciare sulla di lei domanda di dichiarazione d'assenza di Pietro Coos stesso.

— Diana Giacomo fu Orlando di Esemon di Sotto comune di Enemonzo, accettava col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori Del Degan Giovanni ed Antonio fu Antonio, la eredità abbandonata dal defunto loro padre morto in Esemon di Sotto comune di Enemonzo in giorno 29 settembre 1885.

— Pasquale Vessile fu Pasquale di Enemonzo, accettava col beneficio dell'inventario per interesse dei minori Vessile Pietro Celeste e Petronilla la eredità abbandonata dal defunto loro padre Vessile Pietro fu Pasquale morto in Colza.

— De Alti Maria vedova di Toson Osvaldo di Luigi, in seconde nozze moglie a Candotti Bernardino, accettava col beneficio dell'inventario nell'interesse del minore suo figlio Toson Giovanni fu Osvaldo di Lungis di Enemonzo, la eredità abbandonata dal defunto di lui padre Osvaldo Toson morto in Lungis l'8 giugno 1884.

— Il municipio di Cividale avvisa i signori proprietari, usufruttuari, enfiteuti ed ognuno che ne possa avere interesse che nell'ufficio comunale di Cividale è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione dei fabbricati scolastici per le frazioni da Gagliano Spesa, Sanguarzo e Purgessimo.

(*Continua*)

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute nel 12 dicembre 1886.

Venezia	19	81	64	28	70
Bari	2	14	12	60	75
Firenze	23	52	40	77	19
Milano	85	70	83	55	6
Napoli	36	68	28	75	46
Palermo	29	80	16	15	42
Roma	89	71	82	78	33
Torino	20	58	14	42	69

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.48 a 100.68 1 luglio 103.00 a 102.60 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 360.— — a 356.— Banca di Credito Veneta da 263. — a 265 — Società costruzioni Veneta 880. a 881.— Cotonificio Veneziano 198.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 4 |— da 122.90 a 123.70 e da 126.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15| a 100.40 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 4 da 25.15 a 25.20. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.15 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 201.25 | — 201.75 |— a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 | a 202.—|

Sconto.

Banca Nazionale 5 | — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 11.

Rend. 106.08 |— Londra 25.18 |— Francia 100.63 1|2 —Merid. 812.— Mob. 1090.—

MILANO, 11.

Rendita Ital. 108,— 70 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.12 1|2— —.— Francia da 100.30 — a —| Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 11.

Rendita italiana tend. b. 104.77 — Banca Nazionale 2290. .— Credito mobiliare 1086 — Merid. 813.— Mediterranee 607.—

ROMA, 11.

Rendita italiana 103.05 |— Banca Gen. 785.—

PARIGI, 11

Rendita 86.40 — Rendita 4 5|2 110.17 — Rendita Italiana 102.67 Londra 25.36 |— — Inglese 101 1|16 Italia —| Rend. Turca 15.80

BERLINO, 11.

Mobiliare 489.— Austriache 401.— Lombarde 172.50 Italiane 100.50

VIENNA 11.

Mobiliare 300.10 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 245.60 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 9.97 |— Cambio Publ. 49.77 Cambio Londra 126.15 Austriaca 84.75 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 10

Inglese 102 3|16 Italiano 100 1|2 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamememente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco